Omaggio di
Teodoro Frizzoni

LA FAME

IN

RUSSIA

NOTIZIE AUTENTICHE — *su ciò che si fece e su quanto tuttora urge a porre un limite all'orribile flagello.* — pubblicate a cura di amici dell'Opera Bergamasca per la salute dei fanciulli ed offerte in omaggio a

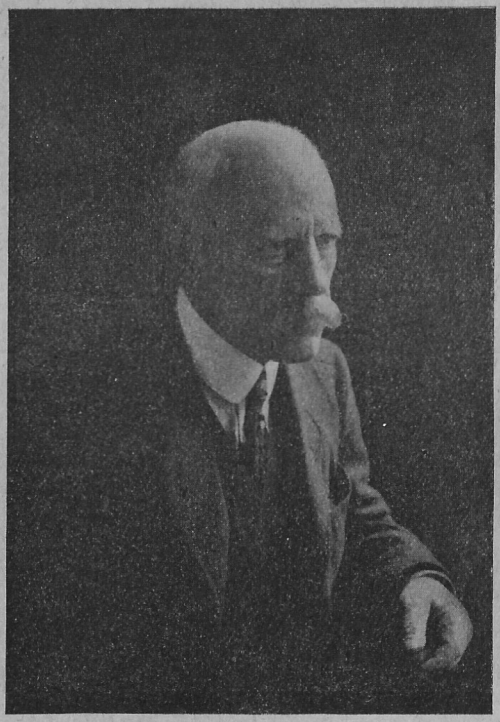
LUIGI LUZZATTI

Presidente Onorario del Comitato Italiano di Soccorso ai bambini russi, residente in Roma.

1922

STABILIMENTO TIPOGRAFICO A. MARIANI

— BERGAMO —



Prof. FRIDTJOF NANSEN

" Ciascuno nel mondo intero faccia ciò che può per salvare dalla morte più crudele milioni di uomini, donne e fanciulli innocenti. ,,

---

Ritratto riprodotto da recente fotografia dello Studio *Maurizio Andreossi* Rue de la Bourse, 10 Ginevra.

NANSEN

1.) *Vita ed azione*

Vedere Nansen significa contemplare la immagine vivente della rettitudine, della energia, della bontà! — Con queste parole esordiva a Bruxelles il 19 Febbraio nella sua esauriente conferenza, il Dott. R. Sand, Segretario Generale della Lega delle Società della Croce Rossa.

Consacrati gli anni della sua giovinezza alle ricerche scientifiche, Nansen compiva, all'età di 27 anni primo al mondo, la traversata della immensa Groenlandia col freddo di 50 gradi, trascinandosi dietro la slitta carica del suo materiale scientifico e dei viveri. — Nel 1893 intraprende il viaggio di scoperta polare, avanzando dove nessun predecessore era giunto: reduce nella patria Norvegia sulla sua storica nave la Vega, dopo tre anni di lotta contro i ghiacci polari — da tutto il mondo è festeggiato come eroe della scienza. Ritornato modestamente alla sua cattedra di Zoologia alla Università di Cristiania egli è prodigo di suoi autorevoli consigli ad altri giovani esploratori, fra i quali l'Italia vanta i gloriosi nomi del Duca degli Abruzzi e dell'Ammiraglio Cagni.

Ma Nansen *non é grande per sola audacia e sapienza, egli non lo è meno per cuore, volontà, intelligenza !* La Società delle Nazioni nel 1920 lo nomina suo Alto Commissario per il rimpatrio dei prigionieri di guerra dalla Russia e Siberia.

In 18 mesi di intenso lavoro egli restituiva ai proprii focolari 380.000 uomini, e lo fece con provvedimenti tanto ingegnosi ed economici, che la spesa del rimpatrio di ogni uomo non ebbe a sorpassare una cinquantina di franchi francesi.

Lo attendeva però tosto altro compito non meno grave. L'evacuazione dal sud della Russia degli eserciti e dei partigiani dei generali Danekil e Wrangel negli anni 1919 e 1920, aveva spinto nei Balcani pressochè un milione di Russi, privi di qualsiasi risorsa. E la Società delle Nazioni richiama sempre Nansen a provvedere per queste vittime della guerra civile: con mezzi creati da lui medesimo egli riesce a soccorrere, procacciando impieghi e collocando orfanelli nelle più differenti contrade.

E finalmente quando gli scarsi raccolti del 20 e quelli quasi nulli del 21 diedero la certezza della sovrastante carestia nell'Est dell'Europa, la genialità suggestiva di questo Paladino della Umanità, accoppiata al prestigio del suo finissimo senso pratico, lo richiama all'Alto Commissariato del Comitato Internazionale di soccorso per la Russia, carica ardua e grandiosa, alla quale oggi, vigoroso ancora a sessant'anni (senza mai accettare onorario alcuno) si è votato a corpo perduto, sfidando il colera ed il tifo, del quale rimasero vittime diversi suoi strenui collaboratori, fra i quali il giovane italiano M. Pardo.

2.) *Cooperatori di Nansen*

Nansen però non è solo; una pleiade splendida di personalità eminenti condivide le sue nobili fatiche nella grandiosa opera di carità fraterna. Eccone alcune fra le più spiccate e più potenti! — Anzitutto l'americano Hoover, che il popolo belga venera sotto il nome di Dittatore dei viveri, già capo della Società Americana dei soccorsi durante la guerra, che salvò il Belgio dalla fame nei 4 anni di occupazione tedesca; capo tutt'ora della ricchissima e generosa Società Americana di soccorso, il quale oggi risolve il poderoso compito di mantenere in vita « nel cuore stesso della Russia » più di un milione di affamati.

E l'Inghilterra vanta il nome di Sir Beniamino Robertson, già Commissario esperto nelle fatali carestie delle Indie, oggi Direttore dei soccorsi per la Russia a capo della Croce Rossa Inglese.

E non meno degno di questi altissimi personaggi Arturo Watts, che, sotto il nome di Società degli Amici, dirige in Russia l'azione della setta dei Quaqueri, veri samaritani in mezzo alla fredda società cristiana, i quali oggi provvedono alla salvezza di altri 100.000 affamati.

Ebbene! Le autorevoli testimonianze di questi veri angeli della carità, sono concordi nel dichiarare che la fame ha invaso tutto il sud-est della Russia, vale a dire lo sterminato bacino del Volga, ed una parte di quelli del Don e del Donetz, e si estende altresì alle già fertili contrade della Crimea, nonchè agli Stati Caucasei. Nella sola Russia, *lo attestava Nansen solennemente a Ginevra,* la fame incombeva a 33 milioni di nostri simili, dei quali una decina di milioni sono minacciati di morte immediata, parte dei quali, mentre noi qui ci diciamo vivi, sono già morti o tutt'ora in lotta inevitabile colla morte più straziante.

Un triplice lenzuolo funebre — l'inverno russo, la fame e le epidemie — ha involto inesorabilmente il popolo oggi più infelice del mondo.

Alla più cruenta guerra mondiale succede ancora la più immane e crudele ecatombe di esseri innocenti che la storia registri per fame.

3.) *Sul confine della Polonia*

Ma prima di addentrarci maggiormente in questi campi del dolore, fermiamoci presso Vilna sul confine della Polonia colla Russia.

Leggiamo il resoconto di un Delegato medico francese sulla Stazione di quarantena di Baranovitz fra (Polonia e Russia) del 29 marzo, riprodotto dal Giornale di Ginevra.

In mezzo a vasta foresta di abeti, dove lo Czar teneva una caccia imperiale, troviamo ampie baracche in legno e stalle sopravissute alla guerra. E' questo il triste luogo dove da mesi la Russia continua, e continuerà a scaricarsi in larghe proporzioni, della esuberante sua umanità sofferente. Qui, da mesi, si svolgono i drammi più orribili e grandiosi dei quali possa essere testimonio il mondo intero.

Baranovitz, e più al Sud Kovno, sono le due principali stazioni di confine attraverso le quali i Polacchi sono riusciti ad incanalare le pericolose immigrazioni dalla Russia dopo la pace di Riga. Nel corso di un anno e mezzo un milione di Polacchi e di membri della Russia bianca poterono così rimpatriare. Molti di essi provenivano dalle più lontane contrade ove erano stati respinti dalla persecuzione dei Soviet.

Questa povera gente viaggiò per mesi interi senza qualsiasi soccorso.

Una convenzione conclusa coi Soviets aveva bensi stabilita la dispensa dei viveri quotidiana nei treni, ma in realtà questa non veniva regolarmente distribuita, e quando c'era, consisteva nel cosidetto « Pane di erba, » fratello germano di altro famoso pane detto K K, che abbiamo avuto occasione di conoscere.

Buona parte di questo carico umano moriva lungo il viaggio ed alleggeriva così l'arrivo dei treni a Baranovitz. Un treno partito da Karzan con 1948 persone ne perdette strada facendo 1299, morti per malattia e per inedia.

I superstiti sono gli apportatori dei germi del tifo e del colera da trasmettere alla Polonia, e da questa al centro d'Europa. Sono migliaia di rimpatriandi, che ivi attendono di essere lavati, disinfettati e rivestiti, per poter proseguire verso le loro case, massa lacera informe di uomini e di donne: queste ultime obbligate al taglio dei capelli per la pulizia.

Nascono bambini durante il viaggio o durante la quarantena: centinaja di cestoni convertiti in culle io vidi sospesi nelle

boxes delle scuderie imperiali, e madri dallo sguardo angoscioso e riconoscente per il nostro intervento!

Entrati finalmente nel quartiere dei tifosi e colerosi, (dove piu di cento baracche capaci di 1150 letti dovettero due mesi or sono albergare due malati per ogni letto), una sala immensa era riservata ai casi disperati dove gli infelici attendevano la morte. Qui, esclama il relatore:

« Lasciate ogni speranza o voi che entrate! »

Quanta brava gente su quei letti del campo di Baranovitz! Indimenticabile il quartiere dei bambini consumati dalla febbre agonizzanti al fianco di madri ammalate. E dire, che quanto vedemmo noi non era nulla al confronto di ciò, che vi era stato poche settimane addietro; era questa una semplice tregua! E pensare che sopragiungeranno presto il tempo bello ed il disgelo, e le malattie riprenderanno l'offensiva! — Il Governo Polacco lo sa, lo sanno le Società di soccorso, ma come potranno esse provvedere? (1)

E il relatore chiude il suo dire con un saluto alle eroiche infermiere che per un franco al giorno espongono la propria vita nell'assistere i tanti, che muojono ed invia uno sguardo pietoso a quei cari e buoni bambini consumati dal tifo nelle scuderie di Baranovitz.

4.) *Rapporto del Dott. Farrer*

Ed ora portiamoci nel centro della Russia a duemila chilometri dal confine polacco e diamo la parola al valoroso

(1) Lo stesso governo polacco, il 20 marzo invitò i rappresentanti di 27 stati d'Europa in conferenza sanitaria. — Il dott. Rajchmann direttore medico della Società delle Nazioni, ebbe a comunicare che negli ultimi due anni in Russia si potevano contare non meno di 15 milioni di casi di tifo esantematico (vale a dire 1 caso sopra 6 abitanti.) Nuove recrudescenze seguirono in grazia delle aumentate strettezze generali: nella Ucrania dilaga il colera. La conferenza concluse per la intensificazione delle provvidenze di difesa al confine da estendere anche nei centri russi, ma considerato il nesso immediato fra le epidemie e la fame, la conferenza stessa invita tutti gli stati a combattere quest'ultima!

Dott. Farrer, autorevole messo della Società delle Nazioni, e consulente medico di Nansen, che pagò recentemente colla vita l'eroica sua abnegazione, vittima del tifo esantematico. Leggiamo il suo rapporto scritto pochi giorni prima della morte.

Bisognerebbe, egli dice, possedere la penna di uno Zola per presentarvi la realtà e fare toccare l'intensità spaventosa della fame in queste contrade!

L'esodo delle turbe fuggenti verso ponente ne accresce il tormento, mentre esaurito ogni pane ed ogni risorsa convertibile in pane, queste si muovono e se ne vanno senza sapere dove. — La Stazione di Saratov (1) come tutte le altre della regione, rigurgita di questi infelici, che in grande numero fanno le notti all'aperto col freddo terribile, senza cibo per giornate intere, in attesa del loro turno di partire verso ponente nei freddi vagoni merce, nei quali molti lasciano la vita per via.

Nei miseri ricoveri di Saratov questi profughi delle provincie del sud e dell'est, stanno pigiati come le bestie al buio durante le lunghe e fredde notti russe, in mezzo ad immondizia indescrivibile, privi di qualsiasi sussidio sanitario.

Uno degli aspetti più dolorosi è il grande numero di orfani e di bambini abbandonati. Sono visini emaciati d'un pallore spettrale orribili a vedere! Visitai un ricovero da 100 letti per l'infanzia; 42 erano già morti in 24 ore, ma i loro posti erano in giornata stessa rioccupati da altri. Una metà di questi infelici è tutt'ora destinata a soccombere per il troppo tardivo intervento delle nostre cure, *Ma quando l'opera di soccorso arriva a tempo voi vedete quegli occhi infossati rivivere, il bambino torna a ridere e cantare.*

Con Nansen procedemmo nel Distretto di Samara (2) ove

---

(1) Saratov centro massimo di una parte della vastissima Valle del Volga, dal quale si irradiano le opere di soccorso di quasi tutte le nazioni d'Eupora: leggere le due tavole riprodotte più avanti!

(2) Samara altro vastissimo territorio oltre il Volga ove provvedono grandiosamente gli Americani.

si sta peggio ancora di Saratov, malgrado l'ottimo lavoro dell'Amministrazione di soccorso Americana, e, della Società degli Amici, vale a dire dei Quaqueri a Bouzuluk.

Abbiamo trovato nei villaggi del Samara molta gente coricata nelle proprie dimore in attesa di morire, avendo esaurito ogni loro mezzo di vivere. Vi spedisco ora un campione del pane che ricevono attualmente: questo contiene delle graminacee, foglie di quercia, paglia mescolata a polvere d'ossa, argilla e sterco di cavallo.

Ed altrettanto attesta Arturo Watts capo dei Quaqueri pietosi, che (nel loro distretto di Bouzuluk) dice esservi gente tanto indebolita da non poter seppellire i cadaveri, che di notte vanno a ruba e vanno divorati.

Oggi, se fosse vero, saremmo ridiscesi alla civiltà dei cannibali!? (1)

Ma prima di cadere tanto basso quanto strazio di anime disperate! Quante tragedie famigliari!

5) *Particolari di dolore*

Il padre di tre bambini li presenta alla casa di soccorso per gli orfani. Gli si risponde non potere essa accogliere che orfanelli! Egli risponde: Ebbene lo saranno! Ed il bravo uomo si toglie la vita.

Una madre più non reggendo alle invocazioni del bimbo affamato, sta per affogarlo; ma il piccino si salva promettendo di non chiedere più pane!

Migliaja di fanciulli vengono abbandonati dai genitori *perchè per tale fatto in molti distretti è più facile vengano raccolti.*

---

(1) « Udireste con prove alla mano, di casi di necrofagia e di cannibalismo: parlereste con gente che ha divorato i propri figli, le sorelle, i fratelli; vedreste esseri viventi stesi nelle proprie case, in attesa della morte senza altra speranza di soccorso. » Bollettino 20 Maggio della U. I. S. E.

Altri genitori nelle città vendono le loro figlie: prostituzione per pane!

Suicidi anche fra i comunisti oppressi dal fallimento doloroso dei loro ideali.

I commissari bolscevichi nei luoghi eccentrici tremano per la propria vita, quando manca loro la scorta delle guardie rosse.....

Abbiamo fotografie di bambini nutriti — con terra! dal ventre mostruosamente gonfio. Come possono vivere di terra? domanda un reporter. Risposta: Ne muojono.

6) *Le cause*

Molte e complesse furono le cause che hanno generato queste condizioni straordinariamente spaventose. Così le riassume il Dott. R. Sand nella conferenza di Bruxelles.

Anzitutto non bisogna dimenticare, che la guerra, che in Russia sembrava chiusa già nel 1917 quando questa ebbe a sottomettersi ai tedeschi colla pace di Brest Litow, si riaccese più viva sotto la forma di guerra civile, spenta soltanto durante il 1920 col trionfo dei bolscevichi.

Spopolate le campagne degli elementi più robusti, distrutti i mezzi di comunicazione, requisiti continuamente i cavalli dagli eserciti contendenti, esaurito affatto il paese, erano ridotti gli uomini a trascinare gli aratri al posto delle bestie, limitando da 30 centimetri a soli 10 o 12 centimetri la profondità dei solchi.

Le requisizioni del governo soviettista avevano già indotto il contadino a ridurre il terreno da coltivare allo stretto bisogno della propria famiglia, quando due annate consecutive di siccità straordinarie, il 1920 e il 1921, sopravvennero a portare al colmo la generale rovina.

La caduta della pioggia nello stato di Samara nella media normale di 17 anni anteriori, era stata di 107 millimetri; nel 1921 era caduta a soli 7 millimetri. La temperatura straordi-

nariamente più elevata aveva ridotto quel male lavorato terreno a crepacci tanto duri e resistenti che il raccolto del grano anzichè colla falce si eseguiva a mano; le misere spiche si coglievano come rari fiori.

Ora, se i soccorsi non arrivano a conservare la popolazione suscettibile di salvamento, la fame risorgerà fatalmente anche nell'inverno venturo. Priva di animali da lavoro, deficente di grano da seminare, decimata ed esausta, questa non sarà in grado di preparare e di raccogliere in quest'anno altro che una messe insignificante.

Abbiamo quindi davanti a noi due quesiti uno più imperioso ed urgente dell'altro, esclama il Dott. Sand; quello della fame che infierisce attualmente e quello della fame che potrà infierire nell'inverno venturo!

1.) *L'opera di Nansen*

Nansen però non aveva perduto il suo tempo. Già nell'agosto 1921 egli era riuscito a concludere col governo russo tali accordi da garantire sicura la destinazione dei soccorsi. Ma la diffidenza universale doveva ancora tarpare le ali a questo suo primo volo di solidarietà umana.

Tuttavia nel settembre scorso egli potè esporre a Ginevra alla assemblea della Società delle Nazioni le condizioni della Russia. Con strazio acuto dell'anima predisse che il mondo andava incontro alla più grande carestia, al confronto della quale non reggevano quante altre ebbe a registrare la storia!

E' in giuoco l'esistenza di milioni di nostri fratelli, mentre le due Americhe patiscono di tanta pletora di grani da gettarne al fuoco. Le grandi vie d'acqua di mare, nonchè quelle fluviali dell'interno della Russia, in settembre non erano ancora chiuse dai ghiacci. Si poteva quindi con azione energica e potente attuare ancora imprese di salvamento adeguate all'immensità del bisogno.

Nansen chiese in allora 250 milioni di franchi; ma i milioni non vennero! Era necessario che il Comitato Inter-

nazionale della Croce Rossa universale, unitamente alla Lega delle Società delle Croci Rosse entrambi risiedenti a Ginevra, lanciassero il loro stringente appello ai governi ed ai più potenti sodalizi di soccorso, per costituire finalmente quella *Società Internazionale dei soccorsi alla Russia,* alla testa della quale elessero a Commissario supremo Nansen medesimo, per il coordinamento generale di tutte l'Opere di Soccorso che erano nate nelle differenti nazioni.

E l'esperienza di questi mesi d'inverno ha già provato, grazie a Dio, che gli accordi stati conclusi fra Nansen e il Governo Russo nell'agosto 1921, erano quanto mai pratici ed esenti dai temuti danni che ne avevano ritardate purtroppo la esecuzione!

Finalmente il 25 e 26 di gennajo, invitati dalla nuova *Società Internazionale dei soccorsi alla Russia,* si riunirono a Ginevra i rappresentanti di tredici governi, fra i quali quello d'Italia, oltre a più di venti organizzazioni diverse.

Davanti a questo autorevole consesso, Nansen reduce nuovamente della Russia, — dove tre suoi collaboratori aveano già subito il martirio personale, vittime del tifo esantematico — rendeva conto del forte lavoro compiuto, facendo rilevare come lo stesso governo dei Soviet avesse provveduto alla nomina di una delegazione speciale responsabile, destinata ad agevolare sinceramente l'azione di tutte le società di soccorso. E potè quindi confermare, che, contrariamente alle più tenaci prevenzioni, i soccorsi sopraggiunti dai più differenti sodalizi d'Europa, quanto quelli provenienti dalle potentissime Società Americane, eran riusciti a raggiungere le rispettive finali destinazioni con perdite trascurabili. (1)

Nansen così si espresse a Ginevra:

« Mi asterrò scrupolosamente da ogni considerazione poli-

(1) « Sono ufficialmente smentite tutte le voci di manomissione o disguidi di materiale di soccorso portati dall'estero alla Russia. — Nansen protesta energicamente contro queste dannosissime mistificazioni che sviano i soccorsi destinati ai morituri. » Bollettino 20 maggio della U. I. S. E.

« tica. Educato ai metodi della scienza, abituato dalla pratica « del laboratorio alla osservazione imparziale, mi limiterò a « citarvi dei fatti, senza curarmi delle teorie e delle dottrine « che troppo spesso mascherano la realtà e falsano le opinioni.

« D'altra parte, posto dalle mie funzioni di Segretario Ge- « nerale della Lega della Società della Croce Rossa, al centro « stesso dei movimenti di soccorso, *che sono l'onore dell'uma-* « *nità,* ho imparato a giudicare i popoli dalle loro sofferenze, « piuttosto che dalle rivendicazioni che son fatte in loro nome, « dalle manifestazioni della loro generosità, piuttosto che da « quelle del loro amor proprio.

« Mi fu chiesto: In che ci concerne questa carestia? Che ci « importa che milioni di esseri umani muojano a migliaia di « chilometri di distanza?

« Rispondo: Vi sono due ragioni:

« La prima è il nostro interesse economico. Non credo « che alcuno penserà, sia savio per l'Europa il permettere « che uno dei suoi granai divenga un deserto.

« La seconda è così evidente, che non so pensare possa « esser discussa. Non riesco a credere, che la popolazione « europea possa, voglia esser insensibile, mentre milioni di « uomini e di fratelli, di donne e bambini innocenti muojono « di freddo e di fame. »

Nansen insistè quindi per l'immediato acquisto di cereali, coi quali si propone di salvare le vite umane a tutto giugno colla spesa media di soli franchi 15 di moneta svizzera a testa.

Secondo i calcoli esposti in 4 mesi le tre grandi arterie ferroviarie dell'interno della Russia possono sviluppare la capacità massima di trasportare fino a 600 mila tonnellate di cereali nelle contrade della fame: cereali che, non trattenendone parte alcuna per le *seminagioni,* basteranno a salvare dalla morte soltanto da sei a sette milioni di nostri fratelli.

« Qui, disse Nansen: tutto avremmo potuto salvare, se nel « settembre passato fossi stato ascoltato! — L'orribile dilemma « d'oggi è questo: Dove sono quelli che dobbiamo salvare?

« Dove coloro che dobbiamo abbandonare? Se risparmiassimo « sulle nuove seminagioni a vantaggio di un numero maggiore « di affamati, andremmo incontro ad una carestia nuova. Bi- « sogna evitarlo; ma per evitarlo realmente bisogna dare alle « contrade capaci di resistenza i mezzi mancanti a preparare « nuova produzione, e ciò a detrimento di quelle, che lo « sono meno. *Dobbiamo scegliere alcune regioni ben deter- « minate* e queste salvare completamente, *abbandonando le « rimanenti alla loro sorte.*! »

E Nansen ancora pone quest'altro quesito:

8.) *L'Europa ha bisogno di una Russia prosperosa?*

« La situazione dell'Europa è essa tale che nessun governo « non abbia il diritto di guardare oltre alle proprie frontiere « per soccorrere alle strettezze di altri popoli finchè non abbia « superate le proprie? Ciò significherebbe che l'Europa non « può permettersi il lusso di soccorrere la Russia. Ed io vi » dico: l'Europa non può permettersi di negarle il suo ap- « poggio! Essa ha bisogno di ricostruire la Russia, ma la ri- « costruzione russa non può essere iniziata finchè la fame « regna nelle regioni granifere del Volga. E ricordiamocelo: « questa carestia non è detto sia di un anno solo! essa può « perdurare anche l'anno venturo!

« Ho esaminato spassionatamente i pregiudizi contro i « Soviet, contro la mancanza di garanzie per le azioni di « soccorso nostre, contro l'impotenza dell'Europa di soccorrere, « e credo tuttavia che nessuna objezione regga dopo l'analisi « e l'esperienza compiuta. »

Ed egli conclude col grido di dolore, che giunge anche a noi: *ciascuno faccia quanto può nel mondo intero per salvare innumerevoli vite di uomini, donne, di fanciulli innocenti che oggi lottano con la morte più crudele.*

9.) *Somme raccolte*

Le somme raccolte a Ginevra a tutto gennajo ammon-

tarono a 65 milioni di franchi francesi. Provennero:

dall'Impero britannico	milioni	27	
dal governo dei Soviet	»	11	
dalla Czeco Slovacchia	»	7	
	milioni	45	*prima categoria* **3 Potenze**
3 milioni e mezzo rispettivamente dall' Italia, Norvegia, Svezia, Federazione Sindacale Internazionale: un milione e mezzo dalla Confederazione Israelita e dalla Danimarca			
1 milione, in totale milioni		16.5	*seconda categoria* **6 Potenze**
e da altre 13 potenze	»	3,9	*terza categoria* **13 Potenze**
Ritornano il totale complessivo di milioni		65,9	

A questi 65 milioni vanno aggiunti altri 6 milioni votati dal parlamento francese, mentre la Francia e l'Alemagna fra le ultime 13 potenze figurano rispettivamente per soli 150 mila e 160 mila franchi e la Santa Sede per 530 mila franchi. (1)

Avvertasi ancora che a Parigi ha la sua sede centrale, oltre alla potentissima Amministrazione Americana dei soccorsi A. R. A., anche la Società Internazionale di soccorso all'infanzia, (Union International de secours aux l'enfant russes, U. I. S. E.) le quali operano in Russia per alcune centinaia di mille fanciulli ciascuna indipendenti, ma in pieno e diretto accordo colla Internazionale di Nansen.

---

(1) La S. Sede però accorda alla U. I. S. E. altri vistosi e molteplici sussidi a rinforzo del fondo internazionale di quest'ultima ad integrazione del sostentamento della infanzia denutrita, non soltanto russa, ma bensì dei più afflitti paesi del centro di Europa: (tedeschi, austriaci, ungheresi polacchi, ecc)

Su queste basi il Dott. Sand, nella sua conferenza di Bruxelles, ammetteva che i Soviet nutrissero due milioni e mezzo di affamati: gli Americani, Stati Uniti e Croce Rossa pure due milioni: le altre Opere sotto la direzione di Nansen 350 mila!

Il Dott. Sand inoltre fa presente, che gli Stati Uniti, *quanto altri mai ostili al governo dei Soviet*, votarono tuttavia in quest'anno altri 20 milioni di dollari (100 milioni di franchi) per il proseguimento dei soccorsi agli affamati russi.

Quanto all' Italia è noto che già da tempo partiva da Sampierdarena una prima missione di soccorso del proletariato, ed ora si annunzia anche una missione diretta dalla Santa Sede. Il Governo Italiano, pure lo sappiamo, affidava alla sede centrale della Croce Rossa Italiana altra somma non inferiore a quella spedita a Ginevra, perchè da Napoli salpasse il dì 12 di aprile la nave Garibaldi carica d'ogni ben di Dio e di eletto personale sanitario diretta a salvare vite umane nelle parti più lontane del Mar Nero.

10.) *Considerazioni generali*

Esaminando le provenienze dei 65 milioni arrivati a Ginevra converrà rilevare:

I. = che i 27 milioni conquistati in Granbrettagna lo furono per la personale voce del Prof. Nansen, che nella sola Manchester commosse uomini e donne a tale segno da spillarne più di tre milioni di franchi;

II. - che gli *11 milioni oro* versati a Ginevra dal governo russo dimostrano il suo serio interessamento perchè le opere dirette da Nansen arrivino più lontano possibile nel cuore della Russia;

III. - che i 7 milioni della affaticata repubblica cecoslovacca rivelano il calore fraterno del sangue slavo che bolle nelle vene dei boemi. Ivi a quest'ora 175 mila giovanetti, memori dei benefici ricevuti dalla gioventù dell'America durante le strettezze proprie negli anni della guerra, oggi sono

fieri di soccorrere ed ospitare a Praga più di 500 orfani scampati alla fame della Russia ed altri ne aspettano tutt'ora;

IV. - che dopo i 45 milioni ottenuti da queste prime tre fonti, gli altri 20 racimolati a pareggio dei 65, tenuto pure calcolo di ciò che Italia e Francia fecero e fanno per vie diverse, purtroppo pienamente giustificano la conclusione desolante del chiar. Prof. Ettore Levi pubblicata nel N. 2 di *Difesa Sociale* (organo dell'Istituto Italiano d'igiene, previdenza ed assistenza sociale) che è la seguente :

« L'Europa così detta civile, dà un ben triste spettacolo di sè e pagherà duramente questo male inteso egoismo, soffrendone i perniciosi riflessi epidermiologici e certamente quelli economici! »

Ma più forte ancora si esprime il Dott Renato Sand, che nella sua giornata di Bruxelles dopo di avere confutate tutte le pregiudiziali, che trattengono l'Europa dal soccorrere la Russia con criteri di solidarietà umana più larghi e lungi miranti, poneva ai Belgi la seguente domanda: *« Del resto avete voi riflettuto ai fermenti malefici che sussisterebbero nell'anima slava, se l'Europa assistesse semplice spettatrice alla tragedia Russa? »*

Finalmente Nansen in una scoppio di santa ira e di dolore, dopo di avere enumerato i granaj oziosi tuttora esistenti in Europa e nelle Americhe, mentre nei porti stanno immobilizzate le navi per mancanza dei noli, perchè i governi non hanno trovato le somme, relativamente limitate, per salvare la Russia e nutrire queste popolazioni affamate: *« Non è egli assurdo « esclama questo mondo? Immaginatevi un tale, che stando « sopra un altro pianeta possa fissare lo sguardo sul pianetta « nostro, e che da un lato veda gli affamati della gran valle « del Volga percorrere le vie gelate della Russia alla ricerca « di viveri, morire sulla via, mentre in altre parti del mondo « sta accatastata tale abbondanza di commestibili, che non si sa « cosa farne: cosa penserebbe questo uomo di noi e di questa « terra? Non concluderebbe egli che questo sia il ricovero dei « matti di tutto l'universo o quanto meno l'inferno? »*

11.) *Ed ora possiamo, dobbiamo noi fare qualche cosa?*

L'Opera Bergamasca per la salute dei fanciulli non può deviare un soldo da quanto appartiene ai poveri suoi. Posto però a se stessa il quesito immediato come rispondere al grido di dolore del Dott. Nansen rivolto a tutto il mondo, il suo Consiglio in recente seduta — convinto che l'obolo del povero possa fecondare l'offerta del ricco — non esitava a deliberare la istituzione nell'Ospizio Marino Bergamasco presso Varazze nonchè nella Stazione Alpina di Piazzatorre, della cassetta Pro bambini russi, – cassetta che inviti i nostri piccoli ospiti poveri a privarsi di qualche clandestina ciambella, o del piacere di spendere il loro minuscolo peculio per qualche conchiglia marina lucente, in favore dei loro derelitti fratelli lontani.

Questa magrissima cassetta è già stata accolta con pieno favore dall'egr. Cav. Rolla, Pretore di Varazze, promotore del Comitato locale affiliato al *Comitato Italiano di Soccorso al bambino russo* che ha la sua sede in Roma.

A nessuno può però sfuggire la importanza morale che potrà acquistare la meschina offerta dei nostri bambini poveri, quando questa cassetta diventi una sorella anziana di innumerevoli cassette volute dai pietosi sensi di altre amministrazioni benefiche, o di educazione, di tutta Italia, mentre gli alberghi e le stazioni climatiche, dove le famiglie ricche vanno a deporre durante l'estate centinaja di milioni per salute e svago proprio e dei loro nati, potranno dare consistenza redditizia alla grande opera assunta dal nostro Comitato Centrale sotto la presidenza onoraria di Luigi Luzzatti.

Gioverà pure avvertire come i bisogni imperiosi dei morituri della Russia non saranno mai soddisfatti entro pochi mesi! Ai governi, incoraggiati dal concorso dei municipi, delle provincie e dei più potenti sodalizi, che rappresentano l'approvazione più maturata della opinione pubblica, (e Bergamo non è certamente la sola che nelle chiese e nel suo Consiglio Provinciale già ne diede il segno,) rimane dunque

l'obbligo di salvare gli *adulti* chiamati a riseminare i deserti resi infruttiferi dalla carestia. Il compito più complesso di salvare *orfanelli e figli abbandonati,* sarà tuttavia di piú lunga lena, quando si consideri che migliaia di questi piccini non potranno essere restituiti ai genitori spariti: quindi esige evidentemente provvedimenti speciali.

Abbiamo visto come la gioventù cecoslovacca abbia già accolto e provveduto con entusiamo al sostentamento fraterno delle prime centinaja di orfanelli arrivati dalla Russia. L'Europa, che dovrà pure interessarsi per diversi anni di migliaia di questi infelici, non potrebbe essa valersi di quel terreno più simpatico per affidarli al popolo cecoslovacco, affinchè unitamente alla restituzione di corpi sani e cresciuti questi futuri reduci alla disgraziata patria lontana vi ritornassero pure dotati di un corredo di idee pratiche e sane, le più utili alla rigenerazione del loro paese. — ?

L'Opera Bergamasca non può chiudere la presente pagina altrimenti che rendendosi l'eco viva della altissima voce, che l'eroico e forte nostro padre spirituale rivolge a quanti hanno mente e cnore:

" Ciascuno, nel mondo intiero faccia ciò che può per salvare dalla morte più crudele milioni di uomini, di donne, di fanciulli innocenti. ,,

Vedi appendice.

APPENDICE

IN UCRANIA

IN UCRANIA

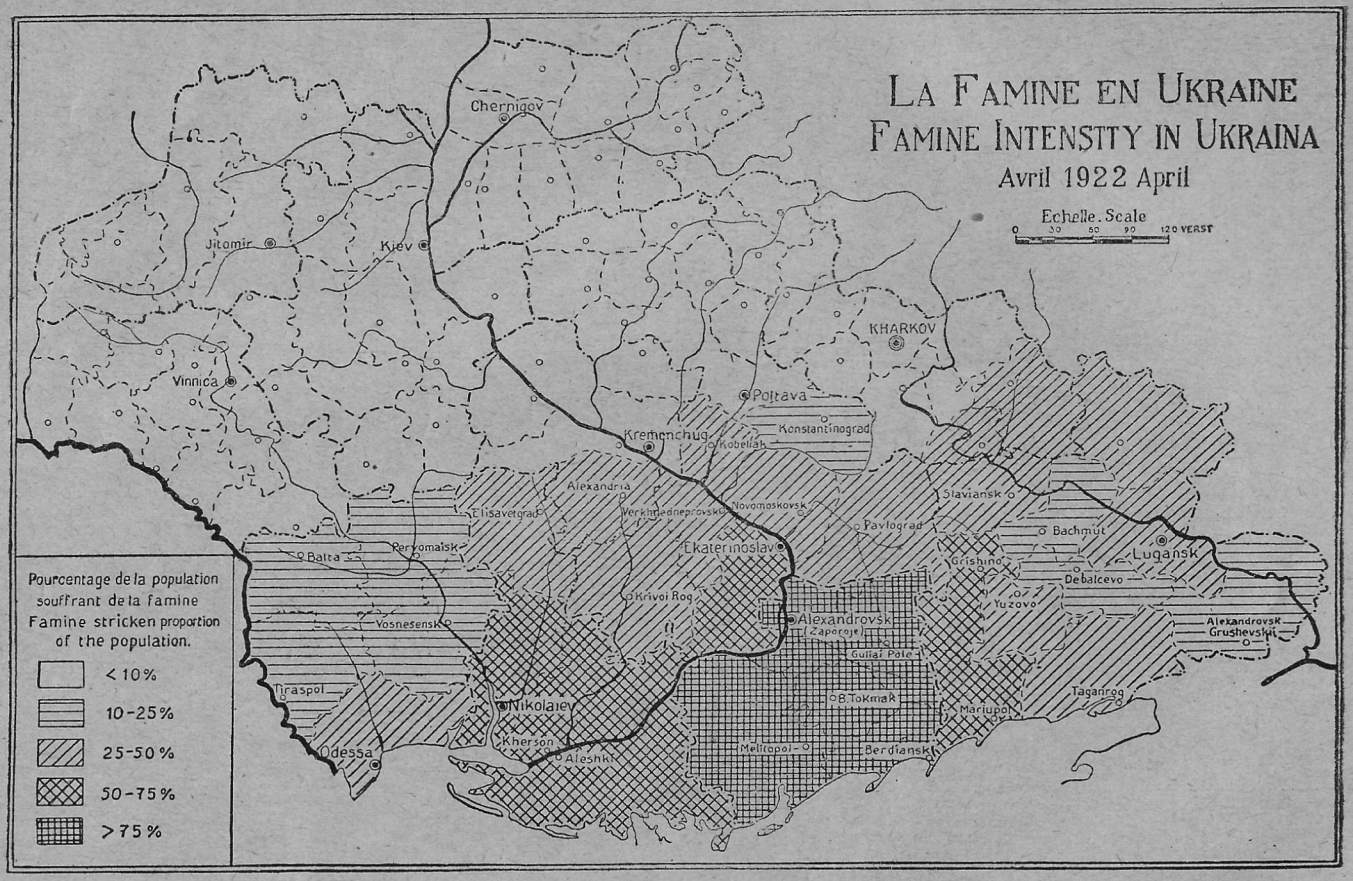
Notizie più recenti, ottenute dall'ultimo numero (20 maggio) del Bollettino dell'U. I. S. E. ci obbligano a riaprire il foglio per accennare al dilagare dello spaventoso flagello anche nelle provincie meridionali dell'Ucrania.

La Repubblica Ucraina copre 460 mila chilometri di superficie con 26 milioni di abitanti. Nelle sue provincie dell'est e sud sino al Mar Nero, da 4 a 5 milioni di affamati (e questo nel senso più grave della parola) cresceranno a 6 a 7 sotto i raccolti!

Crassa ignoranza, mancanza di mezzi di comunicazione, guerra civile e guerra sociale, disordine e siccità hanno ritardato nel vastissimo territorio la stessa conoscenza del spaventoso disastro sovrastante alle sue già più fertili contrade! la città di Kerson ed altri centri prossimi al Mar Nero, poco lontani dalla pure esausta Odessa, sono minacciati di estinzione completa, se una nave fatata di Europa non sopraggiunge carica di quel grano, che prima si esportava — !

Anche nell'Ukrania cooperano però ripartitamente le imprese di soccorsi americane A. R. A. con quelle assegnate a Nansen e alla U. I. S. E. (Union Internationale de secours aux enfants).

I bambini affamati, che incombono alle due imprese sorpassano le 800 migliaia per ciascuna..... non compresi i parecchi milioni di adulti — !

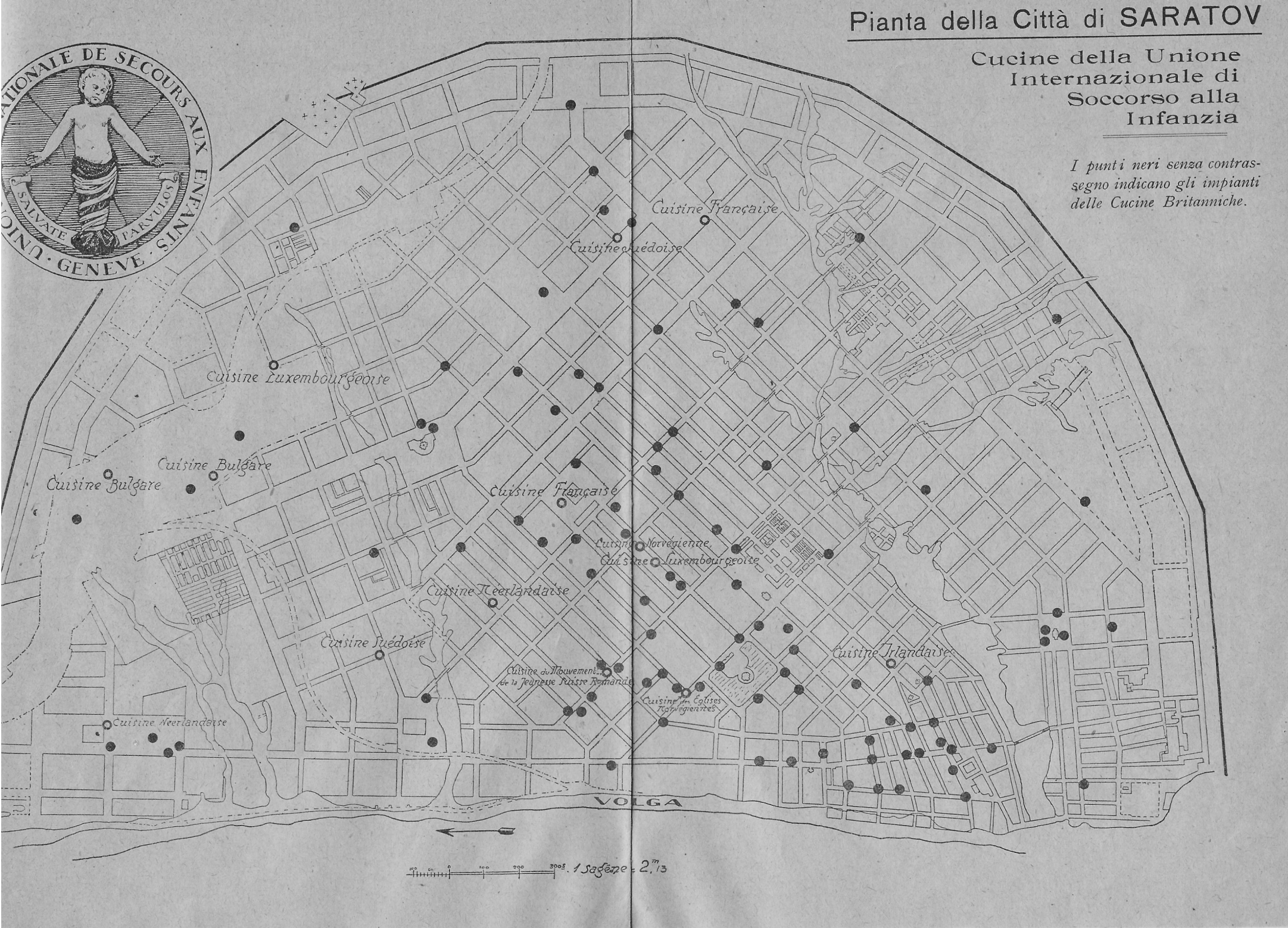


(Riproduzione del cliché dell'Alto Commissariato del Dottor NANSEN)

Pianta della Città di SARATOV

Cucine della Unione Internazionale di Soccorso alla Infanzia

I punti neri senza contrassegno indicano gli impianti delle Cucine Britanniche.



Prov. de SIMBIRSK

Province de PENZA

KOUZNETSK

KHVALYNSK

Volga Fl.

Province de SAMARA

KARBOULAK

SERDOBSK

VOLSK

Prov de TAMBOV

ATKARSK

MARXSTADT

SARATOV

BALACHOV

Province de

Prov de VORONÉGE

Territoire du DON

KAMYCHINE

Volga Fl.

Provce d'ASTRAKHAN

TSARITSYNE

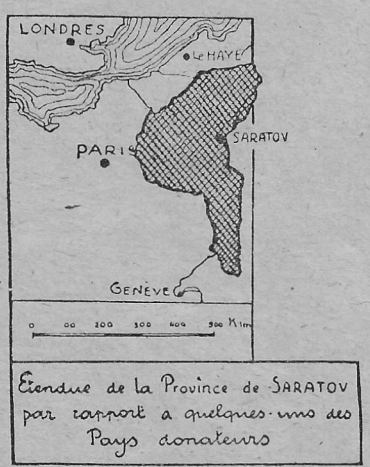
SARIEPTA

CARTA
della PROVINCIA di
SARATOV

◎ *Basi di rifornimento*

● *Cucine dell'Unione Internazionale di Soccorso alla Infanzia*

Chilometri
0 25 50 100



Etendue de la Province de SARATOV par rapport à quelques-uns des Pays donateurs